

Parte II

Le lezioni: un percorso guidato. Con strumenti per la didattica inclusiva. Terzo anno

Ciascun **Modulo** è presentato nella sua dimensione generale per inquadrare l'itinerario didattico nella sua ampiezza.

Le **Unità** sono introdotte da un sintetico abstract in raccordo con lo *Scenario* che si incontra nei volumi. L'organizzazione delle Unità accoglie la specifica impostazione autoriale del manuale, suggerendo la miglior chiave di fruizione didattica, ma resta aperta a scelte diverse dei singoli docenti.

Nelle **Lezioni** si suggeriscono strategie per un percorso ancorato ai **materiali** documentari presenti **nel testo** o **nei repertori digitali** elencati nell'indice e richiamati nelle pagine di ciascun volume (disponibili su www.laterzalibropiuinternet.it e collegati direttamente al manuale digitale su app diBook). Si comincia sempre con uno **spunto di partenza** o un **innesco motivazionale** e poi si chiariscono i **nodi concettuali** da affrontare secondo una logica che punta alla comprensione dei fenomeni nelle loro dinamiche processuali e all'apprendimento problematico, non alla semplice memorizzazione di date, nomi, cariche politiche.

Ogni lezione diventa così la **"trama"** attorno a cui organizzare il racconto storico, modulandolo sulle necessità specifiche della classe.

L'intero manuale è pensato secondo un **approccio inclusivo**, grazie alla scelta di utilizzare, con funzione diegetica alla narrazione, un **ampio ventaglio di mediatori didattici** (testi, immagini, carte geografiche, tabelle, audiovisivi disponibili online, ecc.) che sono in grado di stimolare le diverse strategie di apprendimento dei discenti.

Abbiamo comunque pensato a ulteriori supporti che, senza essere rivolti solo ai **Bisogni Educativi Speciali**, possano comunque accompagnare i docenti nella predisposizione di lezioni aperte a **stili cognitivi differenti**. Per ciascuna lezione sono quindi proposti alcuni **strumenti inclusivi** (mappe concettuali, carte geografiche, immagini commentate, risorse del repertorio online). Gli strumenti inclusivi elencati in questa *Guida* sono disponibili come contenuti integrativi sul sito www.laterzalibropiuinternet.it e collegati al manuale digitale su app diBook. Su app diBook è disponibile anche il testo accessibile dei capitoli del manuale con formattazione semplificata, possibilità di regolare carattere e sfondo, sintesi vocale.

Modulo 1 Sperimentazioni di potere (XI-XII secolo)

Il Modulo mira a mettere in rilievo, per i secoli XI e XII, i decisivi momenti di svolta nell'organizzazione dei poteri e nelle trasformazioni socio-economiche che attraversano l'Europa medievale. Alla definizione dei nuovi assetti istituzionali sul piano locale – come i comuni e le signorie territoriali – si affianca la presentazione dei tentativi di centralizzazione operati tanto da parte del papato e dell'Impero, quanto dalle nascenti monarchie europee. Ampio spazio è dedicato alla presentazione degli assetti politico-sociali del mondo musulmano mediterraneo e delle sue relazioni con l'Occidente cristiano, puntando a decostruire i principali pregiudizi riguardo al fenomeno storico delle crociate.

Unità Didattica 1 *Il secolo XI: una svolta?* (7 ore) (10 ore per il liceo classico)

L'Unità, al di là dei contenuti specifici, introduce l'intero corso triennale di Storia: si suggerisce pertanto l'ipotesi di strutturare un itinerario didattico funzionale alla valorizzazione della costante integrazione dei materiali all'interno del testo, peculiarità del manuale, e alla sedimentazione del lessico di base della disciplina.

Ciascun capitolo è dedicato alla presentazione di una specifica forma di organizzazione istituzionale locale o sovralocale (la signoria, il comune, l'Impero, la Chiesa), ma costante è l'intreccio con i processi demografici e socio-economici che attraversano l'XI secolo: il suggerimento è quindi di organizzare le lezioni chiarendo sempre lo stretto legame tra questi diversi piani dei fenomeni storici.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO

- saper riconoscere e utilizzare il lessico specifico della disciplina storica
- identificare e distinguere le diverse forme di organizzazione politico-istituzionale presenti nell'Europa dell'XI secolo
- riconoscere la dimensione processuale delle trasformazioni socio-economiche in corso nei secoli centrali del Medioevo
- circoscrivere il concetto di "Impero" riconoscendo la sua funzione ideologica nell'epoca medievale
- individuare le varie ragioni che portano alla riforma medievale della Chiesa

Lezione 1 Rapporti di potere e dinamiche socio-economiche nelle campagne dell'XI secolo

(2 ore) (3 ore)

U1, Capitolo 1

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Si propone di iniziare con un'analisi guidata del documento **M1** (*Concessioni al monastero di S. Cristina* di Berengario I), che è altamente esemplificativo dei temi presentati nel capitolo. L'attività proposta permette ai discenti di svolgere un doppio "apprendistato cognitivo". Da un lato sperimentano con immediatezza la specificità del mestiere dello storico, che non può prescindere dal confronto con i documenti, dall'altro sono aiutati nella comprensione del concetto di "potere senza delega", costruito cruciale nell'organizzazione contenutistica dell'intero capitolo.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- le molteplici forme della signoria (analisi e interpretazione dell'omaggio, documento **M3** e passo storiografico di Giuseppe Sergi **M5**)
- il potere militare e il potere spirituale nelle signorie (*La storia in scena*, R. Scott, *The Last Duel* e documento **M9**)
- l'organizzazione tripartita della società e l'articolazione della società contadina (il sistema della *curtis*, documento **M11** e documento **M12**, con analisi guidata online)
- la "nuova agricoltura" e i suoi beneficiari

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Costruire una mappa delle forme di potere locale e sovralocale presenti nel corso dell'XI secolo individuando il rapporto che intercorre tra istituzioni e organizzazione economico-sociale.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *La signoria* (online)
3. Mappa concettuale sulla crescita demografica (*Per l'apprendimento*, es. 6, p. 18)
4. *La storia online*, P. Branzaglia, *L'alba dell'anno Mille*
5. Lettura guidata con le domande traccia di J.-P. Poly - É. Bournazel, *La nascita della signoria* (**M4** del *Laboratorio delle competenze*)
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 2 Le forme dell'organizzazione urbana: comuni e mercati

(2 ore) (3 ore)

U1, Capitolo 2

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

La lezione può trarre spunto dall'analisi guidata del documento **M7** (Ambrogio Lorenzetti, *Il Buon Governo. Gli effetti in campagna*), proponendo una generale disamina delle forme di organizzazione urbana più tipiche. A seconda del tipo di impostazione didattica ci si può collegare con i documenti **M3**, **M4** e **M6** per sviluppare un piccolo laboratorio di analisi sulle fonti guidato dal commento e dalla contestualizzazione presenti nel testo manualistico.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- la città medievale (**M1**)
- i comuni vescovili (**M3**)

- il comune dell'Italia centro-settentrionale e la sua organizzazione (M6 e approfondimento online *Leggi anche*, G. Milani, *Comuni borghesi e comuni aristocratici*)
- l'organizzazione urbana nell'Italia meridionale (commento ragionato della carta M8)
- le reti del commercio (confronto tra carte M10 e M13 ed estratto da repertorio online *La storia in scena*, a.C. d.C., *Le strade nel Medioevo*)
- l'economia urbana: il rapporto con il contado e il sistema delle corporazioni (M14 e M16)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Sviluppare un esame comparativo tra le diverse forme dell'organizzazione urbana, mettendole in relazione con le attività economiche prevalenti e con le reti dei traffici commerciali.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *La città tra XI e XII secolo* (online)
3. Analisi online del documento M7 (*Lavorare sulla fonte*)
4. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 3 L'istituzione imperiale (1 ora) (2 ore)

U1, Capitolo 3

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

La lezione ha il compito di affrontare un costrutto concettuale complesso come quello di "Impero" nel corso del Medioevo. Si propone, come spunto iniziale, la visione dell'estratto *La storia online* (relativo all'incoronazione di Carlo Magno) che permette di riconnettere l'apprendimento dei discenti con i temi della programmazione del secondo biennio. Il suggerimento è di collegare la genesi medievale dell'Impero cristiano con il passo storiografico di Michel Parisse (M1) per offrire, sin da subito, un quadro critico di cosa l'Impero rappresenti nell'immaginario.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- l'Impero germanico, le sue dinastie e la sua area storica (commento ragionato della carta M5)
- la *renovatio imperii* Ottone III (integrazione tra M6 e M7, usufruendo anche del materiale online *Lavorare sulla fonte*)
- Bisanzio in una prospettiva di lungo periodo (percorso da sviluppare in raffronto con le carte M8 e M14)
- il lento declino bizantino e i suoi rapporti con Venezia (M13 e M16)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere il portato universalistico dell'istituzione imperiale nelle sue due diverse declinazioni medievali e cogliere il differente percorso storico dell'Impero germanico rispetto all'Impero bizantino.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. *Lavorare sulla fonte* (online): M7
3. Carte M5 (Impero germanico) e M8 (Impero bizantino nell'XI secolo)
4. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 4 La riforma della Chiesa medievale (2 ore) (2 ore)

U1, Capitolo 4

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Si propone di introdurre il tema della riforma della Chiesa medievale direttamente dalla lettura della *Lettera sui vescovi* di Pier Damiani (M1), ponendo l'accento sulla strumentalizzazione della lotta alla corruzione economica e morale del clero per imporre il primato romano della Chiesa (può essere utile mettere in relazione il documento M5 sulla simonia con l'estratto de *La storia online* che presenta la vita sessuale del clero medievale).

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- le figure vescovili nel Medioevo e l'intreccio tra potere ecclesiastico e potere temporale (si veda attività online *Lavorare sulla fonte* M3)
- la lunga disputa sulle procedure di elezione papale (M10)
- il movimento della pataria e la lotta contro la corruzione del clero (M6)
- le nuove forme del monachesimo tra X e XI secolo (M7 e M8 e approfondimento storiografico online *Leggi anche*, G.M. Cantarella, *I monaci di Cluny*)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Comprendere le ragioni del processo di trasformazione e riforma morale della Chiesa, cogliendone gli elementi di organizzazione gerarchica attorno alla figura del vescovo di Roma.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *La riforma della Chiesa* (online)
3. *La storia in scena*, Ph. Gröning, *Il grande silenzio*
4. Carta M3 (diffusione del monachesimo)
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Unità Didattica 2 *Chi guida il mondo?* (8 ore) (12 ore per il liceo classico)

L'Unità affronta il tema della riconfigurazione del potere in strutture a vocazione universalistica: papato, Impero, califfato islamico. Obiettivo del percorso didattico è chiarire come, accanto a queste istituzioni – e non raramente in contrasto con esse –, si delinea il percorso di affermazione delle monarchie europee, che supera le forme di frammentazione del potere a livello locale presentate nell'Unità precedente.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO

- aumentare la padronanza del lessico della disciplina
- identificare e distinguere i diversi processi di centralizzazione del potere in corso tra XII e XIII secolo e riconoscere le forme di conflittualità che vi sono connesse
- riconoscere caratteristiche organizzative dell'area islamica mediterranea
- individuare l'intreccio di motivazioni alla base del fenomeno delle crociate e le sue giustificazioni ideologiche

Lezione 5 Lo scontro tra papato e Impero

(1 ora) (2 ore)

U2, Capitolo 1

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Un'introduzione *in medias res* al nucleo concettuale della lezione può cominciare dalla presentazione del documento [M4](#) (*La deposizione di Gregorio VII*), la cui analisi guidata è presente nel repertorio online *Lavorare sulla fonte*: ciò permette di presentare con immediatezza agli studenti la portata complessiva del conflitto tra poteri. Questa scelta didattica comporta tuttavia la necessità di ripercorrere a ritroso le tappe che conducono allo scontro tra Enrico IV e Gregorio VII.

In alternativa è possibile seguire un approccio più lineare e cominciare la lezione dalla presentazione e dall'analisi critica del *Dictatus papae* ([M1](#)), sottolineando il carattere programmatico progettuale del documento.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- ambizioni e limiti della sfida riformatrice di Gregorio VII ([M2](#))
- il fondamento politico della “lotta per le investiture” e la sua risoluzione ([M6](#) e [M8](#), approfondimento storiografico online *Leggi anche*, N. D'Acunto, *La lotta per le investiture*)
- forme e modi del consolidamento della gerarchia ecclesiastica e del suo potere temporale (analisi guidata online *Lavorare sulla fonte* della carta [M11](#); fonti iconografiche sull'invenzione del Purgatorio: [M12](#), [M13](#), [M14](#))
- la dissidenza eretica ([M15](#) e approfondimento online sull'eresia catara: *La storia in scena*, F. Valla, *Bogre. La grande eresia europea*)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Comprendere le cause e identificare le tappe principali del conflitto tra papato e Impero, cogliendone le implicazioni sulla successiva strutturazione dei due poteri universali.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Il conflitto tra papato e impero* (online)
3. Immagine [M5](#) (Matilde di Canossa intercede presso Gregorio VII per la revoca della scomunica di Enrico IV)
4. *La storia online*, G. Muzzarelli, *Matilde di Canossa*
5. Mappa concettuale [M10](#)
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 6 L'universo islamico medievale

(1 ora) (2 ore)

U2, Capitolo 2

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Lo scopo della lezione è presentare un quadro diacronico e comparativo delle diverse forme e articolazioni politiche dell'espansione musulmana. Si propone come spunto di partenza la descrizione di Baghdad proposta dal geografo Ya Qubi, che delinea le caratteristiche della capitale del califfato durante il periodo degli Abbasidi (documento [M7](#)). La fonte – che ha il vantaggio di proporre un punto di vista non europeo sul mondo islamico – collocandosi a metà dell'ampio periodo preso in esame nel capitolo permette sia di presentare, a ritroso, gli elementi essenziali dell'espansione araba, sia di mante-

nere una prospettiva orientata verso i secoli centrali del Medioevo e verso le interazioni tra le due sponde del Mediterraneo.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- disamina complessiva delle principali aree di espansione islamica (M1 e M5)
- l'affievolirsi del potere centrale del califfato abbaside e la sua frammentazione (M8 e M9)
- i diversi destini delle aree sotto controllo islamico: l'Egitto dei Fatimidi (M11), la Spagna degli Almoravidi e degli Almohadi (M13 ed eventuale approfondimento online *Leggi tutto*)
- la Sicilia islamica (M14a-b)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere il processo complessivo dell'espansione islamica e individuare diacronicamente le sue diverse forme di organizzazione politica collocandole nello spazio geografico di riferimento.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBooK)
2. Mappa concettuale sulla disgregazione del califfato abbaside (*Per l'apprendimento*, es. 10, p. 94)
3. Carte M1 e M11
4. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 7 L'invenzione delle crociate

(2 ore) (3 ore)

U2, Capitolo 3

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

La videolezione online sul tema della guerra santa è lo spunto iniziale per presentare la proposta interpretativa del saggio *L'invenzione delle crociate* dello storico Christopher J. Tyerman: questo permette di ragionare sul concetto di "invenzione di una tradizione" e, conseguentemente, di decostruire un certo tipo di pregiudizio dell'immaginario comune. È consigliabile anche soffermarsi sulla lettura della voce di glossario "crociata" (p. 95).

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- pellegrinaggi e pellegrinaggi armati (M1)
- l'esternalizzazione del conflitto e l'indizione della prima "crociata" (M2 e relativa analisi online *Lavorare sulla fonte*)
- violenza e saccheggio come cifra del fenomeno crociato (M5, M7, M8)
- un percorso diacronico sulle spedizioni militari in Oriente e sugli "Stati crociati" (ragionamento guidato sulle carte M6, M10, M12)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere l'interpretazione ideologica e retrospettiva del fenomeno complesso e stratificato delle crociate, cogliendo la pluralità di cause che ne sono alla base e scorgendone le trasformazioni nel tempo.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBooK)
2. Mappa concettuale *Le crociate* (online)
3. Carte (M6, M10, M12)

4. *La storia online*, F. Cardini, *La crociata*

5. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 8 Il processo di centralizzazione nelle monarchie europee

(2 ore) (2 ore)

U2, Capitolo 4

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Si suggerisce di cominciare il percorso didattico della lezione ponendo l'accento sul valore ideologico che assume la "sacralizzazione del sovrano" nel processo di formazione delle monarchie centralizzate. Lo spunto iniziale può essere il confronto tra due documenti iconografici: **M1** (che presenta Stefano I d'Ungheria, canonizzato come santo) e **M8** (che mette in scena la consacrazione di Luigi IX). Con l'aiuto del passo di Marc Bloch (**M5** e relativa videolezione online) e con la disamina della carta generale dell'Europa **M2** (che presenta il quadro delle principali monarchie europee), si può presentare il tema della centralizzazione del potere a vantaggio dei sovrani nella sua complessità.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- le nuove forme del feudalesimo nel XII e XIII secolo (**M4**)
- il Regno di Francia e la sua frammentazione (**M7**)
- le diverse vie dell'espansione normanna (**M9**, **M10** con relativa analisi online *Lavorare sulla fonte* per la presenza in Inghilterra, **M13** e **M17** per la Sicilia)
- la *Reconquista* e i regni della Penisola iberica (**M18** e carte **M19**)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Dopo aver identificato le modalità prevalenti di riconoscimento della figura regale, costruire una mappa complessiva delle monarchie europee tra XI e XIII secolo.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Linea del tempo a p. 122 (con in evidenza i principali momenti fondativi delle monarchie europee)
3. Carta **M2**
4. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 9 Federico Barbarossa e lo scontro con i comuni

(2 ore) (3 ore)

U2, Capitolo 5

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

La lezione può prendere avvio da un'analisi del concetto di "obbedienza giuridica", utilizzando come spunto di partenza il documento **M3**, il privilegio concesso da Federico Barbarossa all'Università di Bologna. La necessità di fondare su basi giuridiche – e non più (o non solo) sulla fedeltà personale – l'obbedienza dei sudditi è un nodo problematico che permette di introdurre il più generale problema dello scontro tra i Comuni e l'Impero attorno a cui si sviluppa l'asse del capitolo.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- la fragilità dell'Impero a causa dello scontro tra casate rivali e le sue declinazioni (voce di glossario "Guelfi e Ghibellini", p. 126)

- l'alleanza anti-imperiale tra i Comuni del Nord Italia (M5 e M6)
- gli esiti dello scontro: la pace di Costanza (M7)
- il Comune podestarile (M9) e relativi apparati online di *Lavorare sulla fonte*

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Comprendere le ragioni dello scontro tra le ambizioni universalistiche imperiali e la rivendicazione di autonomia da parte delle istituzioni comunali.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Federico Barbarossa* (online)
3. *La storia in scena* (R. Martinelli, *Barbarossa*) e *La storia online* (A. Barbero, *Federico I il Barbarossa*)
4. *Conoscenze di base* del capitolo

Modulo 2 È l'autunno del Medioevo? (XIII-XV secolo)

Il Modulo propone una lettura problematizzante dei secoli di passaggio tra Medioevo e prima età moderna, soffermandosi anche sulle ragioni culturali stesse che portarono all'invenzione concettuale della cosiddetta "età di mezzo". L'intento è sfumare la tradizionale declinazione didattica della tesi di Huizinga, sottolineando come l'eclissi tra il XIII e il XV secolo delle strutture sociali, politiche ed economiche proprie dell'età medievale fu graduale. Sono per questo poste in risalto tanto le persistenze quanto le linee di discontinuità nell'ambito dei processi politico-istituzionali (Unità 3) e in quello dei fenomeni economico-sociali (Unità 4), presentando inoltre uno sguardo non eurocentrico nell'esaminare le vicende dei continenti asiatico, africano e americano.

Unità Didattica 3 *Regni e costruzioni nazionali* (8 ore) (12 ore per il liceo classico)

L'Unità affronta l'ampio arco cronologico compreso tra gli inizi del XIII secolo e la fine del XV, incrociando tra loro il punto di vista politico (sia su scala europea, sia al livello della Penisola italiana) e l'analisi delle dinamiche economiche e sociali di lungo periodo. Da un lato sono presentate le traiettorie evolutive delle monarchie europee, in cui diventa più marcato, e per questo più conflittuale, il processo di centralizzazione già avviato in precedenza; dall'altro lato è esplorata la parcellizzazione negli assetti di dominio territoriale nell'area italiana. La crisi economica e demografica del Trecento è posta come un vero e proprio spartiacque periodizzante, ma è interpretata anche come un fondamentale momento di accelerazione di processi sociali già presenti in modo latente nella società del tardo Duecento e del primo Trecento.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO

- aumentare la padronanza del lessico della disciplina e sviluppare le capacità analitiche in relazione alle fonti
- saper identificare i fondamenti dello Stato monarchico tardomedievale
- riconoscere le forme di conflittualità che contrappongono le spinte locali e i poteri centrali nel corso del XIII, XIV e XV secolo in Europa e in Italia
- identificare le cause della crisi dell'istituzione ecclesiastica nel periodo compreso tra XIV e XV secolo
- individuare le articolazioni delle diverse crisi (economica, sociale ed epidemica) che connotano il XIV secolo
- identificare l'organizzazione in Stati regionali e regni locali propria della Penisola italiana tra Trecento e Quattrocento

Lezione 10 Il Duecento: la riscossa del potere monarchico e le trasformazioni nella Chiesa

(2 ore) (3 ore)

U3, Capitolo 1

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

La rappresentazione della battaglia di Bouvines (M1) può costituire un utile spunto di partenza se si vuole seguire l'organizzazione dei materiali proposta dal manuale. Il docente dovrebbe aver cura di collocare l'episodio bellico all'interno di un più complesso intreccio di problemi: l'affermazione del potere monarchico sul territorio francese, il diverso percorso che intraprende la monarchia inglese, la latente crisi delle istituzioni a carattere universalistico. Da qui si può delineare un itinerario didattico in grado di spaziare sulle vicende legate ai regni iberici e alle trasformazioni nell'organizzazione della Chiesa.

Una proposta alternativa – più concettualizzante e tematica – può invece prendere le mosse dal documento M6, che presenta la riflessione di Marc Bloch sui fondamenti della regalità. In questo secondo caso sarebbe possibile muoversi all'interno di un quadro comparativo sulle tre aree geografiche principali: Francia, isole britanniche e penisola iberica.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- la crociata contro gli Albigesi e lo sterminio dei Càtari (M2 e M3)
- la sacralizzazione dei sovrani francesi (M4, M5 e M6, se non usato come spunto iniziale)
- la fragilità della monarchia inglese e la nascita del Parlamento (M8 e *La storia online*, G. Sergi, *A 800 anni dalla Magna Charta*)
- le tappe della *Reconquista* (M9 e videolezione online)
- la nascita degli ordini mendicanti e la lotta contro le eresie (M14, carta M15, e M17 e M18)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Identificare i diversi processi attraverso cui si consolidano le istituzioni monarchiche in Francia, in Inghilterra e nella Penisola iberica, nel quadro delle trasformazioni che operano nel corso del Duecento.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Le monarchie del Duecento* (online)
3. Videolezione online sulla *Reconquista*
4. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 11 Il progetto politico di Federico II

(2 ore) (3 ore)

U3, Capitolo 2

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Si propone di introdurre la figura di Federico II attraverso il rapporto tra mito e storia esemplificato dal passo che costituisce il documento M1. Un ulteriore strumento di cui avvalersi è rappresentato dalla videolezione online che aiuta a seguire i fili del mito di Federico II sino al tempo presente. L'introduzione all'itinerario didattico così congegnata può essere l'occasione per una ricostruzione dei tratti essenziali della biografia dell'imperatore e per identificare i nodi principali del suo progetto politico, tenendo presente lo sfondo di trasformazioni politiche e sociali su cui esso prova a innestarsi.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- i tre regni di Federico II attraverso i documenti (si suggerisce di approfondire l'analisi di almeno uno tra i documenti [M5](#), [M7](#), [M10](#), [M11](#))
- lo scontro tra città e Impero ([M13](#))
- le diverse soggettività interne all'organizzazione comunale: magnati e *populares* ([M15](#))
- luoghi e spazi della cultura e della formazione nel XIII secolo ([M19](#))

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Collocare nel contesto storico il progetto politico di Federico II cogliendone le specificità e le caratteristiche peculiari.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Il governo di Federico II (Per l'apprendimento, es. 7, p. 182)*
3. *La storia online*, B. Longhini - M. Francini, *Lo stupore del mondo*
4. *La storia in scena*, P. Squitieri, *Stupor mundi*
5. Carta [ME](#)
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 12 Le diverse crisi del Trecento (2 ore) (2 ore)

U3, Capitolo 3

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Per sottolineare meglio gli aspetti più eminentemente economico-sociali che la lezione dovrà affrontare si può iniziare il percorso dalla fonte tratta dalla *Storia d'Inghilterra* presentata in apertura di capitolo ([M1](#)). È consigliabile avvalersi anche del supporto dell'analisi disponibile online (*Lavorare sulla fonte*) per introdurre la classe al tema della carestia, facendo al contempo esercizio delle abilità trasversali di lettura e interpretazione dei documenti. Si può quindi introdurre il tema delle crisi di sussistenza che precedono il “terribile 1348” per dare spessore alla successiva trattazione della diffusione dell'epidemia di peste che sconvolge il continente europeo.

In alternativa si può procedere ad una trattazione più sintetica illustrando da subito l'impatto dell'epidemia di metà secolo con il supporto della carta [M4](#) e avvalendosi del ragionamento di Adriano Prosperi ([M3](#)).

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- origine, diffusione e impatto della peste ([M3](#), [M4](#), se non utilizzati già nell'introduzione, [M6](#))
- antisemitismo e ricerca del capro espiatorio ([M8](#), [M9](#))
- le conseguenze economiche del crollo demografico e i nuovi contratti agricoli ([M10](#))
- le rivolte nelle campagne e nelle città ([M17](#) e [M18](#))

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere il ruolo periodizzante della crisi demografica del Trecento comprendendo le sue ragioni profonde e le conseguenze che ebbe nelle trasformazioni economiche nella seconda parte del secolo.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale sulla peste del 1348 (*Per l'apprendimento, es. 8, p. 195*)
3. Immagine [M5](#) (*La sepoltura delle vittime della peste di Tournai del 1349*)
4. *La storia online*, Ch. Fragiaco - A. Foa, *Gli ebrei come capro espiatorio della peste*

5. Immagini **M14** e **M15** tratte dalle *Chroniques* di Jean Froissart
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 13 Rafforzamento delle monarchie, crisi degli universalismi (1 ora) (2 ore)

U3, Capitolo 4

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

L'obiettivo della lezione è mostrare le difficoltà che attraversano papato e Impero nel momento in cui le nascenti realtà statali, rafforzando l'istituto monarchico, aumentano il proprio peso politico sullo scenario europeo. Si suggeriscono due diverse possibilità di organizzare la struttura didattica.

In un primo caso si può partire dalla figura di Bonifacio VIII ponendo in contrapposizione le ambizioni di potere rappresentate dalla bolla *Unam Sanctam* (**M1**) – del cui estratto si suggerisce la lettura – e gli esiti della sua contrapposizione con la monarchia francese, ben esemplificati dall'immagine **M2**, a corredo della *Nuova cronica* di Giovanni Villani. Successivamente a questa introduzione è possibile seguire linearmente lo sviluppo del capitolo così come è presentato nel volume.

Una seconda opzione è quella di introdurre il tema della fragilità delle istituzioni universali attraverso l'estratto della *Commedia* di Dante (**M12**). Questa scelta implica la presentazione del contesto dell'Impero all'inizio del XIV secolo e permette di muoversi poi in chiave comparativa attraverso l'analisi delle vicende che portano al rafforzamento delle monarchie in Francia e in Inghilterra (anche attraverso la contrapposizione della guerra dei Cent'anni) e all'unificazione dei due principali regni iberici.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- la crisi papale e la crisi imperiale (**M1** e **M2** o **M12** e **M15**, a seconda di quale strategia didattica si adotti tra le due suggerite)
- la guerra dei Cent'anni e le sue conseguenze (**M4**, **M5**, **M8**)
- l'unificazione spagnola (**M10**, **M11**)
- il potere monarchico e i suoi fondamenti (**M18**, **M20**)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Comprendere il processo di affermazione del potere pubblico del sovrano nel corso del XIV secolo, con particolare riferimento ai casi francese, inglese e spagnolo.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *La guerra dei Cent'anni* (online)
3. Videolezione online (utile per distinguere il potere elettivo dal potere dinastico)
4. *Lavorare sulla fonte* in relazione a **M16**
5. Immagine **M19** (la fiscalità come strumento di potere)
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 14 La Penisola italiana tra frammentazione ed equilibrio (1 ora) (2 ore)

U3, Capitolo 5

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Un'analisi della rappresentazione scultorea che circonda l'*Arca di Azzone Visconti* (**M1**) può essere la via per introdurre l'intricato tema dell'affermazione degli Stati regionali

nella Penisola italiana. La rappresentazione della volontà espansionistica del signore di Milano permette di sottolineare uno degli elementi costitutivi della signoria territoriale nel corso del suo sviluppo tra Trecento e Quattrocento. Per accompagnare questa prima disamina – che si dovrebbe concentrare anche sul concetto di “criptosignorie” – è consigliabile il supporto della carta [M2](#) che ben delinea il carattere discontinuo delle acquisizioni territoriali di Milano nell’epoca viscontea.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- Milano, Firenze e Venezia: le tre grandi realtà del Nord Italia ([M2](#), [M5](#) e [M6](#), con utile supporto di *La storia in scena*, J. Cassar - J.M. Michelini, *I Medici. Lorenzo il Magnifico*)
- il Sud Italia: dagli Angioini agli Aragonesi ([M10](#) e [M11](#))
- la crisi della Chiesa e il definirsi dello Stato pontificio ([M13](#))
- l’equilibrio garantito dalla pace di Lodi ([M17](#) con relativa analisi online *Lavorare sulla fonte* e [M18](#))

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere la frammentazione politica della Penisola italiana identificando i principali centri di potere e la loro forma organizzativa.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Carta [M18](#)
3. Mappa concettuale sulla disgregazione del califfato abbaside (*Per l’apprendimento*, es. 10, p. 94)
4. Carte [M1](#), p. 82, e [M11](#), p. 89
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Unità Didattica 4 Medioevo innovativo (XIV-XV secolo) **(6 ore) (9 ore per il liceo classico)**

L’Unità abbandona la prospettiva politico-istituzionale e sviluppa approfondimenti che indagano gli aspetti economico-sociali, la storia materiale e le trasformazioni nell’ambito della cultura. La scelta di presentare i fenomeni in un’ottica di lungo periodo, con attenzione specifica alle forme processuali dei cambiamenti, consente all’insegnante un’ampia libertà nell’organizzazione didattica. Anche se resta sempre possibile focalizzarsi solo su alcuni temi, suggeriamo di percorrere i capitoli per intero in un itinerario didattico guidato, con costante attenzione ai rimandi interni (sempre rimarcati nelle pagine del volume) in modo da trasmettere, anche in forma implicita, la specificità del sapere storico, che in questa Unità presenta con forza le sue caratteristiche reticolari.

Nell’organizzazione dei materiali così i cambiamenti nell’organizzazione economica e gli sviluppi del commercio spiegano e si pongono in relazione con i nuovi modelli dell’immaginario, come ben esemplifica l’invenzione del Purgatorio, ma – al contempo – aprono una prospettiva interpretativa indispensabile per leggere i mutamenti degli assetti sociali tra Trecento e Quattrocento e permettono di comprendere perché si affermi un nuovo modo di fare la guerra. Allo stesso modo la fioritura delle arti e della cultura che, nel corso del Quattrocento, porterà a parlare di Rinascimento può essere meglio compresa dalle allieve e dagli allievi grazie ai ragionamenti sulle trasformazioni sociali che costellano l’epoca.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO

- riconoscere il campo specifico di indagine della storia economica e sociale
- identificare le principali reti commerciali che si affermano alla fine del Medioevo
- individuare le trasformazioni nel campo militare e comprenderne le ragioni in relazione ai mutamenti politici ed economici

- definire la categoria di “povero” in relazione all’immaginario tardomedievale e riconoscere come muta la percezione della povertà
- collocare i cambiamenti culturali del Quattrocento nel contesto politico, economico e sociale di riferimento

Lezione 15 L’economia tardomedievale (1 ora) (2 ore)

U4, Capitolo 1

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

La miniatura che costituisce il documento **M1**, la cui descrizione è presentata nel testo del manuale, è uno stimolante mediatore iconico per introdurre il tema dei commerci e la figura del mercante attorno al quale è costruito il ragionamento che si sviluppa nelle pagine del capitolo. La miniatura può essere posta in relazione con le carte **M2** e **M3** o con una qualsivoglia mappa dell’Europa mediterranea, presentando così la complessità delle reti di commercio internazionale che connotano il periodo medievale.

Un’alternativa nella costruzione del percorso didattico consiste nell’introdurre come innesco motivazionale il curioso “intrigo internazionale” rappresentato dall’omicidio di Giano Imperiale, mercante genovese assassinato a Londra nel 1379. In questo caso dovrà essere cura del docente rimodulare a ritroso i temi dello sviluppo dei traffici commerciali.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- i carichi commerciali (*Lavorare sulla fonte* in relazione a **M3**, presentazione della fonte iconografica **M5**)
- produzione, commercio e strumenti finanziari, con particolare attenzione all’introduzione delle lettere di cambio e delle forme di partecipazione alle compagnie commerciali (**M10** e **M11**)
- l’importanza dell’istruzione a fini economici (**M12**)
- le trasformazioni della mentalità e il rapporto tra mondo degli affari e religione (**M15** e **M16**, ma anche *La storia in scena*, M. Radford, *Il mercante di Venezia*)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Collocare nello spazio geografico le principali tratte commerciali dell’età tardomedievale e cogliere nel loro sviluppo cronologico le implicazioni sulla costruzione dell’immaginario comune.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *L’istruzione dei mercanti nell’Italia del secolo XIII (Per l’apprendimento*, es. 9, p. 247)
3. Immagine esemplificativa: miniatura tratta dal *Digestum* (**M9**)
4. *La storia online*, A. Barbero, *Un mercante del Medioevo: Dino Compagni*
5. Videolezione online a supporto di **M16**
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 16 Le trasformazioni in campo bellico (1 ora) (2 ore)

U4, Capitolo 2

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Altamente esemplificativo e funzionale a introdurre il tema su cui organizzare la lezione è il passo di Duby presentato come primo documento **M1**. La distinzione tra “batta-

glia” e “guerra” – così come poi è ripresa nel testo manualistico – è il primo equivoco interpretativo da chiarire ai discenti, sottolineando tuttavia come il processo di trasformazione che è al centro del capitolo modificherà proprio il significato dei due concetti. Risulta utile proseguire, nella mediazione didattica, con un *excursus* sulle fonti che ci permettono di studiare i fenomeni bellici nel passaggio tra Medioevo ed età moderna.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- organizzazione ed evoluzione delle milizie urbane: è utile porre in relazione questo tema con le trasformazioni della società comunale (M4, M5)
- l’affermazione degli eserciti mercenari e il loro impatto sulla società (M8 ed eventualmente la canzone di Petrarca riportata in M10, con relativa espansione online *Leggi tutto*)
- la nascita dei primi eserciti permanenti (utile il passo dal saggio di Philippe Contamine M12)
- l’impatto dell’artiglieria e della polvere da sparo nelle trasformazioni belliche (M13 e online *Leggi anche*, G.M. Varanini, *I riti dell’assedio*)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere lo stretto rapporto tra ordinamento politico-istituzionale, assetti economici e modi dell’organizzazione bellica, cogliendone gli sviluppi nel tempo.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Le innovazioni militari del XV secolo in Europa (Per l’apprendimento*, es. 2, p. 258)
3. Fotografia dell’esposizione di armature del Museo di Storia Svedese di Stoccolma (M3)
4. *Lavorare sulla fonte* in relazione a M5
5. *La storia in scena*, E. Olmi, *Il mestiere delle armi*
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 17 Che cos’è la povertà? (2 ore) (3 ore)

U4, Capitolo 3

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Accanto a una presentazione lineare dei temi esposti nel capitolo, a partire da una lettura ragionata del passo di Michel Mollat du Jourdin (M1), è possibile offrire un innesco *in medias res* con il confronto tra “poveri” e “oziosi” (§ 3.2). Lasciando al docente la libertà di sviluppare ragionamenti di ampio respiro sulle persistenze di queste contrapposizioni anche nell’immaginario contemporaneo, si suggerisce di utilizzare come primo riscontro documentario l’estratto dal manuale per confessori di Thomas de Chobham (M7) che può ulteriormente essere messo in relazione con M10 e M11.

Il successivo percorso didattico dovrebbe condurre la classe a esplorare i temi presentati nelle pagine del capitolo con una particolare attenzione all’intreccio con le trasformazioni economiche illustrate a inizio unità.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- l’evoluzione della povertà tra Alto e Basso Medioevo (M2, M4)
- il successo degli ordini mendicanti (M5)
- le forme dell’assistenza e della cura nel Medioevo (M8 e online *Leggi anche*, G. Piccinni, *Ospedali, affari e credito prima del Monte di Pietà*)

- dall'elemosina al credito: la nascita dei monti di pietà e la finanziarizzazione della povertà (M12, comprensivo di *Lavorare sulla fonte*, e M13)
- il pauperismo nelle sue forme di contestazione eretica (M15 e M16)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Comprendere lo svilupparsi di diversi atteggiamenti nei confronti della povertà, intersecando questo processo con i fenomeni politico-sociali del Medioevo.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *La diffusione degli istituti assistenziali nel Tardo Medioevo* (*Per l'apprendimento*, es. 9, p. 273)
3. Immagini M2, M4, M6
4. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 18 L'Umanesimo e il Rinascimento (2 ore) (2 ore)

U4, Capitolo 4

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Lo scopo della lezione è mostrare gli elementi di rottura generati, tra Quattrocento e Cinquecento, dalla straordinaria fioritura delle arti e dal rinnovato interesse per le *humanae litterae*. A seconda che si prediliga un approccio attraverso mediatori iconici o tramite elementi testuali si propone di aprire il percorso con una riflessione che parta dalla *Scuola di Atene* di Raffaello (M6) oppure con una disamina dell'estratto della lettera di Machiavelli a Vettori (M7). Il tema della riscoperta della classicità dovrà essere posto poi in relazione con il generale contesto europeo e problematizzato in relazione alle consuete distorsioni che sono proprie della storia culturale (utili in questo senso le riflessioni proposte in apertura del § 4.3).

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- una mappatura europea dell'Umanesimo (M1, M4)
- le novità artistiche del Rinascimento (M5, ma anche *La storia online*, T. Montanari, *Arti e scienza «non udite e mai vedute»*)
- il mecenatismo presso le corti (M10)
- la politica come scienza e come pratica (si può riprendere M7 ed è consigliabile anche un uso ragionato di M11)
- la svolta derivante dall'invenzione della stampa a caratteri mobili (M14, M16)
- l'invenzione rinascimentale del Medioevo (M17)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Definire l'epoca umanistica e rinascimentale riconoscendo i caratteri di rottura ma anche quelli di continuità rispetto all'epoca precedente, avendo chiaro il carattere artificiale di ogni periodizzazione.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Il Rinascimento* (online)
3. Mappa concettuale *La diffusione della stampa* (*Per l'apprendimento*, es. 8, p. 289)
4. Carta M15
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Unità Didattica 5 *Mondi lontani, nuovi mondi* (6 ore) (9 ore per il liceo classico)

Il *trait d'union* dell'Unità è l'attenzione verso gli scenari extraeuropei: processi storici che riguardano le civiltà dell'Asia, dell'Africa e delle Americhe sono presentati mettendo in discussione le periodizzazioni adottate per la storia occidentale. Il percorso complessivo tiene comunque conto di una storia che – seppur con tempi lenti – si fa globale già a partire dal XIII secolo, proprio nell'epoca in cui Gengis Khan mette in piedi il suo immenso Impero. Le relazioni tra i vari continenti e tra questi e l'Europa sono quindi la cifra interpretativa attraverso cui leggere anche le pagine dedicate a quegli aspetti della storia che, canonicamente, non compaiono nei manuali scolastici. L'ampio spazio dedicato all'Estremo Oriente, con le costruzioni statali cinese e giapponese, si lega all'attenzione con cui viene presentato l'Impero ottomano nel momento della sua espansione verso l'Europa occidentale: l'obiettivo dei due capitoli è rafforzare uno sguardo libero da pregiudizi nei confronti dei mondi altri. Così, se la presentazione delle forme di organizzazione politica e sociale nei regni e imperi africani tra l'anno Mille e il Quattrocento ha lo scopo di chiarire che, nel momento in cui iniziano le esplorazioni geografiche europee, l'Africa è tutt'altro che un continente senza storia, le pagine dedicate agli imperi americani chiariscono che, all'arrivo dei *conquistadores*, nei “nuovi mondi” erano presenti civiltà millenarie.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO

- riconoscere la complessità della storia globale quando si abbandona la prospettiva eurocentrica
- distinguere le forme organizzative dei grandi imperi asiatici, degli Stati africani e delle civiltà americane “precolombiane”
- cogliere analogie e differenze nelle strutture politiche e nei modelli organizzativi di società diverse
- comprendere l'inconsistenza delle tesi che, in relazione a certi contesti geografici, sostengono l'assenza di storia o ne minimizzano la profondità
- individuare le ragioni che portano a definire le grandi esplorazioni di fine Quattrocento come un momento di rottura epocale

Lezione 19 *L'Impero mongolo* (1 ora) (2 ore)

U5, Capitolo 1

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

L'eccezionale vicenda di Temujin/Gengis Khan – pur depurata dai riflessi romanzeschi – non può che essere l'input iniziale per sviluppare le successive attività didattiche. La riflessione sulle fonti a disposizione (M1, M7, M8) per ricostruire la storia del condottiero che unì le tribù mongole in un immenso, per quanto effimero Impero, si deve accompagnare al commento e all'analisi della carta M5.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- l'organizzazione sociale dei Mongoli e il funzionamento dell'Impero (M4, M11)
- le divisioni dell'Impero mongolo (utile un esame della carta M13) e il ruolo del Khanato dell'Orda d'Oro nello sviluppo della storia della Russia
- l'Impero di Tamerlano e la conquista dell'India (carta M16 e *La storia online*, F. Cardini, *Tamerlano*)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Collocare nello spazio geografico e periodizzare sulla linea del tempo le fasi di affermazione dell'Impero mongolo e la sua successiva disgregazione in khanati.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *La fine dell'espansionismo mongolo* (*Per l'apprendimento*, es. 8, p. 312)
3. *La storia in scena*, J. Fusco, Marco Polo
4. Carte **M5**, **M13**, **M16**
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 20 Gli imperi dell'Estremo Oriente (1 ora) (2 ore)

U5, Capitolo 2

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Un concetto intorno al quale costruire l'architrave didattico della lezione è quello di "periodizzazione". Attraverso le riflessioni presentate nel primo paragrafo del capitolo è possibile chiarire la funzionalità e l'adattabilità in contesti diversi da quello europeo di categorie storiografiche come "Medioevo" o "Rinascimento". In relazione a quest'ultimo termine può essere utile servirsi del documento **M1** per presentare il contrasto tra la raffinatezza cinese nel XIII secolo e l'ostentata rivendicazione dello stile di vita mongolo. Un analogo raffronto si può sviluppare per il contesto giapponese a partire dal concetto di "signoria territoriale" (in riferimento al § 2.6).

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- le caratteristiche del Rinascimento cinese (**M3** e **M4**)
- i Mongoli in Cina e la loro "sinizzazione" (**M6**)
- la ripresa economica nel periodo Ming e la fioritura dei commerci (oltre alla carta **M7**, può essere utile decostruire il mito della "via della seta" con il passo storiografico **M10** di Susan Whitfield)
- proprietà terriera e forme di potere nel Giappone imperiale (**M13**)
- i samurai e il potere alternativo dello *shōgun* rispetto alla corte imperiale (**M14**)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere le diverse forme di organizzazione politica dei due grandi imperi orientali, ponendoli a confronto tra loro in modo sinottico.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Gli imperi asiatici* (online)
3. Carte **M2**, **M7**
4. *La storia online*, A. Barbero, *Il volere dello shogun*
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 21 L'avanzata ottomana (1 ora) (2 ore)

U5, Capitolo 3

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

La semplice lettura dell'incipit del capitolo – che introduce e guida la comprensione del documento **M1** sulla caduta di Costantinopoli ad opera degli assediati Ottomani – può

costituire un ottimo innesco per una lezione che insista sul carattere di rottura che si può attribuire al 1453. Da questa introduzione il docente può scegliere se approfondire la retrospettiva su chi siano gli Ottomani (M5 e M6), come suggeriscono gli apparati che guidano il § 3.2, oppure se indagare ulteriormente, con il supporto di fonti con punti di vista differenti (M10 e M11), la caduta della capitale dell'Impero bizantino.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- le direttrici della conquista ottomana e le scorrerie lungo le coste mediterranee (M2)
- l'organizzazione dell'Impero e l'apparato militare (M14)
- la reazione occidentale e la fallimentare crociata di Pio II (M15 e M16)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Comprendere la funzione periodizzante della caduta di Costantinopoli, cogliendone le conseguenze di medio e lungo periodo.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Carta M6
3. *La storia online*, S. Ronchey, 29 maggio 1453: la caduta di Costantinopoli
4. Documenti M1 e M11
5. Videolezione online (in relazione a M16)
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 22 L'Africa dentro la storia (1 ora) (1 ora)

U5, Capitolo 4

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Si propone di impostare da subito la riflessione sulla base delle affermazioni dello storico e politico africano Joseph Ki-Zerbo (M15 e M16), guidate dalla videolezione online. Ponendo da subito l'attenzione della classe sulla questione, tuttora aperta, della ricostruzione storica di vicende per le quali vi è scarsità di documenti scritti, si affronta con immediatezza il nodo metodologico cruciale per approcciarsi con la storiografia extraeuropea.

In alternativa è possibile affrontare il capitolo seguendo in modo lineare l'esposizione presentata nelle pagine del volume, identificando nel confronto tra Africa mediterranea (carta M4) e Africa subsahariana (carta M7) il nucleo tematico più importante.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- l'Africa mediterranea e l'influenza musulmana (M2 e carta M4, se non utilizzata come introduzione)
- la mappatura dell'Africa subsahariana (M5, M10)
- l'islamizzazione dell'Africa e il commercio di schiavi (M13 e M14)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere la complessità storica del continente africano e individuare la radice etnocentrica del pregiudizio sull'assenza di storia per le civiltà africane.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Carte M4 e M7
3. *La storia online*, M. Citoni - J. Ki-Zerbo, *Africa: l'identità è il programma*
4. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 23 Il “Nuovo Mondo”

(2 ore) (2 ore)

U5, Capitolo 5

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Un’attività introduttiva sulle forme e gli usi della cartografia tra Medioevo ed età moderna può essere una modalità per rendere più efficace la comunicazione del valore di svolta assunto dalle esplorazioni geografiche del Quattrocento e dalla scoperta dei “nuovi mondi”. A questo scopo – a seconda dello spazio che ciascun docente intende dedicare – può essere utile servirsi, oltre che del repertorio cartografico proposto nel capitolo (essenziale un commento di **M2**), anche di una selezione dei materiali presenti nel *Laboratorio dello storico* di fine Unità (*Linguaggi e immaginario – La cartografia come fonte storica*).

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- motivazioni e traiettorie delle esplorazioni geografiche del Quattrocento prima e dopo Colombo (**M3**, **M8**, **M11**, **M12**)
- la prospettiva di Colombo e la difficoltà nel ricostruire la “visione dei vinti” (**M13** e online *Leggi anche* A. Brusa, *Colombo, eroe o malfattore*)
- l’America precolombiana (**M15**) e le sue principali civiltà
- Aztechi e Inca nell’immediatezza della conquista europea, con suggerimento di concentrarsi sul tema antropologico-religioso dei sacrifici umani presso i primi e sulla visione cosmologica della religione presso i secondi (**M24**, **M27**)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere le cause che promuovono le grandi esplorazioni geografiche e riconoscere le loro direttrici.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Le Americhe: un continente da scoprire* (online)
3. *La storia in scena*, R. Scott, *La conquista del paradiso*
4. Carte **M3**, **M11** e **M15**
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Modulo 3 L'alba della modernità (XVI-XVII secolo)

A differenza della maggior parte delle programmazioni didattiche, la proposta interpretativa offerta in questo primo volume è quella di insistere sulle continuità e sulle persistenze nella lunga fase di transizione tra Medioevo ed età moderna: è solo in quest'ultimo Modulo che si evidenziano i tratti distintivi della trasformazione che investe il globo tra Cinquecento e Seicento.

Per chi abita l'Europa i nuovi orizzonti non sono solo quelli delle terre da colonizzare, ma anche la consapevolezza della fine dell'unità religiosa cristiana e la necessità di fronteggiare la minaccia ottomana, ormai giunta alle porte di Vienna. Lo spostamento degli equilibri economici e degli assi commerciali in direzione dell'Atlantico non è tuttavia un processo così repentino, come talora si rischia di dare a intendere. La rimodulazione degli equilibri che avviene tra Cinquecento e Seicento si accompagna a processi che hanno sul continente europeo delle radici profonde, ben collegate con le traiettorie di consolidamento dei poteri statali delineate nei due Moduli precedenti.

Unità Didattica 6 *Nuovi orizzonti geografici e religiosi* (8 ore) (12 ore per il liceo classico)

L'Unità si sviluppa attorno a tre processi che caratterizzano la prima metà del Cinquecento: la formazione degli imperi coloniali spagnolo e portoghese, il naufragio delle ambizioni imperiali di Carlo V, l'affermazione e diffusione della Riforma protestante nelle sue diverse articolazioni. Ciascuno di questi processi è presentato intrecciando tra loro i piani temporali e aprendo prospettive d'insieme anche sui fenomeni circoscritti a specifiche aree geografiche (come nel caso delle vicende italiane tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento): in questo modo lo studente ha la possibilità di cogliere i riflessi e le implicazioni degli eventi storici in modo concentrico.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO

- riconoscere le peculiarità della conquista europea delle Americhe e le caratteristiche degli imperi coloniali
- identificare obiettivi e progettualità della politica di Carlo V e riconoscere le sue ripercussioni sui diversi contesti europei, tra cui la Penisola italiana
- distinguere l'organizzazione dell'Impero ottomano se messa a confronto con i modelli statali europei
- comparare e confrontare le specificità delle confessioni religiose riformate cogliendone i tratti comuni a partire dalla predicazione di Lutero
- definire il fenomeno della Controriforma, collegandolo alle necessarie politiche di rinnovamento della Chiesa cattolica tra Cinquecento e Seicento

Lezione 24 Gli imperi coloniali del Cinquecento (2 ore) (3 ore)

U6, Capitolo 1

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Un esercizio di storia controfattuale (ispirato da quanto ci suggerisce il § 1.2) può costituire l'innescò problematico per rendere avvincente il percorso didattico proposto dal capitolo: perché sono stati gli spagnoli a conquistare gli imperi americani e non viceversa? La risposta individuata da Jared Diamond e illustrata nei documenti [M8](#), [M10](#) e [M13](#) può essere accompagnata da un ragionamento guidato da parte dell'insegnante o addirittura essere trasformata in un tema di breve dibattito aperto in classe.

Se si vuole, invece, provare un esercizio di rovesciamento del punto di vista, è possibile introdurre la lezione con la lettura del documento [M2](#), che offre la non consueta prospettiva degli abitanti della regione indiana del Malabar a proposito dei metodi dei portoghesi.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- l'organizzazione dell'impero coloniale portoghese ([M4](#) con *Lavorare sulla fonte*, [M6](#))
- l'opera dei *conquistadores* spagnoli (*La storia in scena*, W. Herzog, *Aguirre, furore di Dio*, [M17](#), [M18](#))
- il sistema dell'*encomienda* e le critiche di Las Casas ([M15](#), [M16](#))
- le conseguenze della colonizzazione e lo scambio colombiano ([M20](#), *La storia online*, M. Montanari, *La scoperta dell'America e lo "scambio colombiano"*)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Comprendere la diversa organizzazione dei due imperi coloniali delle monarchie iberiche, riconoscendone il comune presupposto economico.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBooK)
2. Mappa concettuale *La conquista dell'America* (online)
3. Carta [M6](#)
4. Immagini [M17](#) e [M18](#)
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 25 Carlo V e il fallimento del sogno imperiale (2 ore) (3 ore)

U6, Capitolo 2

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Si propone di prendere le mosse dalla videolezione online che tratta del libello *Querela Pacis (Il lamento della pace)* scritto da Erasmo da Rotterdam. Lo spunto permette di chiarire l'inquietudine che attraversa l'Europa nel momento in cui lo scontro per l'egemonia pone di fronte il re di Francia Francesco I e il re di Spagna Carlo, entrambi desiderosi di conquistare lo scettro imperiale e di porre sotto il proprio controllo la Penisola italiana.

Resta sempre possibile seguire il capitolo secondo un approccio più lineare e cominciare dall'analisi della discesa in Italia di Carlo VIII di Francia a fine Quattrocento, utilizzando come primo materiale il documento [M2](#) di Paolo Giovio.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- la prima fase delle guerre d'Italia ([M2](#), se non utilizzato come spunto iniziale)
- l'Italia come teatro delle alleanze europee di inizio Cinquecento (commento del ritratto di Giulio II ad opera di Raffaello, [M8](#))

- la questione imperiale: l'elezione di Carlo V (M12) e il suo disegno politico
- l'abdicazione di Carlo V e la divisione dell'impero (utile spingersi sino al trattato di pace di Cateau-Cambrésis, M22)
- il nemico alle porte: la diversità dell'Impero ottomano rispetto al contesto europeo (M28)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere le ragioni dello scontro per l'egemonia europea nella penisola italiana e collegare questo scenario ai progetti di dominio europeo.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Carlo V (Per l'apprendimento, es. 8, p. 419)*
3. *La storia online*, A. Barbero, *Solimano il Magnifico*
4. *La storia in scena*, F. Ferri - L. Cavaleri, *Carlo V. L'addio di un imperatore*
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 26 La Riforma protestante

(2 ore) (3 ore)

U6, Capitolo 3

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Di fondamentale importanza, comunque si progetti lo sviluppo dei temi trattati nel capitolo, è la presentazione dei capisaldi della teologia luterana. Uno spunto iconico su cui far leva è la stampa di Lucas Cranach il Vecchio (M6), la cui ampia didascalia permette di isolare gli elementi essenziali di fruibilità per gli studenti.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- la questione delle indulgenze e le 95 tesi di Lutero (M4)
- i pilastri della Riforma: *sola fide* e *sola scriptura* (essenziale fare riferimento alla traduzione della Bibbia in tedesco e quindi ci si può servire del documento M8)
- fermenti sociali e radicalismi come conseguenze della Riforma: la ribellione contadina e il fenomeno anabattista (M10, M11, M13)
- il principio di *cuius regio, eius religio* e le conseguenze della pace di Augusta (M18)
- altre forme del dissenso: Zwingli, Calvino e lo scisma anglicano (utile la carta della Confederazione elvetica M20, così come il commento di M22 e M27)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere la comune radice delle confessioni riformate, distinguendo i tratti peculiari che le differenziano.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *La Riforma protestante e i movimenti riformatori* (online)
3. Carta sulla divisione religiosa dell'Europa (M28)
4. *La storia in scena*, E. Till, *Luther*
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 27 La Controriforma

(2 ore) (3 ore)

U6, Capitolo 4

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

La lezione ha l'obiettivo di presentare le politiche e le strategie della Controriforma. Se

si intende ragionare maggiormente sui concetti storiografici è consigliabile un approccio lineare, a partire dall'introduzione del passo storiografico di Adriano Prosperi (M1) che permette di confrontare l'uso dei termini "Riforma cattolica" e "Controriforma". Se si predilige un approccio più coinvolgente è consigliabile un innesco *in medias res*, attraverso la presentazione del caso di Menocchio (M16) – analizzato da Carlo Ginzburg ne *Il formaggio e i vermi* – anche con il supporto video de *La storia in scena* (A. Fasulo, *Menocchio*). In questo secondo caso è opportuno affrontare il problema dell'uso delle fonti inquisitoriali, avvalendosi della preziosa lezione di Ginzburg (M14 e relativa attività online).

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- il fallimento delle esperienze riformatrici in Italia (riflessione storiografica di Firpo, M3)
- gli strumenti della repressione e il concilio di Trento (M6, M8)
- l'ordine gesuita e il suo sviluppo (M10)
- controllo e disciplinamento sociale (M19 e M20, con suggerimento di sviluppare l'attività online *Lavorare sulla fonte*)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Individuare gli strumenti attraverso cui il fenomeno della Controriforma agisce nel contesto del secondo Cinquecento e del primo Seicento e identificare le conseguenze sui comportamenti sociali.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *La Controriforma* (online)
3. Mappa concettuale *Il controllo sociale* (*Per l'apprendimento*, es. 8, p. 455)
4. Carta M12
5. *La storia online*, M. Firpo, *Riforma, Riforma cattolica, Controriforma: concetti e periodizzazioni*
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Unità Didattica 7 *Spostamenti di equilibri* (8 ore) (12 ore per il liceo classico)

L'Unità presenta la atlantizzazione degli scambi economici, chiarendo il contesto politico entro cui il processo si sviluppa tra la seconda metà del Cinquecento e la prima del Seicento. L'itinerario che si apre con i progetti e le ambizioni di Filippo II si chiude così con le premesse che spiegano il lento declino delle monarchie iberiche e dei rispettivi imperi coloniali, in parallelo all'affermarsi di nuovi protagonisti sulla scena europea. Lo Stato francese, dilaniato nel secondo Cinquecento dalle sanguinose guerre di religione, getta a inizio Seicento le basi per il suo successivo consolidamento nel corso di tutto il secolo, ma sono le Province Unite e l'Inghilterra le potenze emergenti su cui è necessario focalizzare l'attenzione per comprendere le trasformazioni che chiariscono il dispiegarsi della piena modernità.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO

- individuare i caratteri fondamentali del progetto politico di Filippo II e le ragioni del suo fallimento
- riconoscere le specificità dell'affermazione olandese all'interno delle trasformazioni economiche di metà Cinquecento
- circoscrivere le cause della lenta crisi spagnola e porle in collegamento con fenomeni politici di respiro europeo come la guerra dei Trent'anni

- collegare tra loro i processi di trasformazione economica con il mutamento dei baricentri politici in Europa
- definire i tratti essenziali del processo di atlantizzazione degli scambi
- identificare le ragioni politiche che permettono alla Francia di superare la fragilità derivante dalle guerre di religione

Lezione 28 La Spagna di Filippo II e le nuove potenze (2 ore) (3 ore)

U7, Capitolo 1

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Il *focus* del percorso impostato nel capitolo ruota tutto attorno alla figura di Filippo II e al declino dei suoi progetti egemonici. Si suggerisce quindi di impostare la lezione a partire dal significato ambiguo di “re prudente”, utilizzando come supporto il ritratto del sovrano spagnolo proposto da Adriano Prosperi nel documento **M1**. Il successivo sviluppo dell’azione didattica può svolgersi sia in modo lineare e cronologico sia in modo reticolare, individuando alcuni temi chiave e sviluppandoli singolarmente.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- il fragile sistema economico della Spagna del secondo Cinquecento e la perenne bancarotta (**M5**)
- l’organizzazione amministrativa dell’Impero spagnolo e la politica della *limpieza de sangre* (**M2**, **M8**)
- l’affermazione delle Province Unite e il trionfo dei ribelli olandesi (carta **M11** per individuare l’area, documento **M15** per *Lavorare sulla fonte*)
- l’illusoria vittoria di Lepanto (**M17** e **M19** per problematizzare)
- l’ascesa inglese nell’epoca elisabettiana e il suo legame con le vicende spagnole (**M23**)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Comprendere le cause della sconfitta politica di Filippo II pur a fronte dell’enorme potenziale economico e militare a disposizione.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Filippo II* (online)
3. *La storia online*, A. Barbero, *Lepanto, uno scontro tra imperi*
4. *La storia in scena*, Sh. Kapur, *Elizabeth: The Golden Age*
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 29 Le guerre di religione in Francia (2 ore) (3 ore)

U7, Capitolo 2

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Le vicende della monarchia francese – le cui dinamiche hanno accompagnato il percorso didattico sin dal primo Modulo – toccano in questa lezione un momento di drammatica svolta: il regno del “re Cristianissimo” è diviso al suo interno proprio in relazione alla confessione religiosa. La carta **M9**, che presenta la profondità della penetrazione ugonotta nel territorio francese, può essere utilizzata come primo materiale da esaminare per presentare l’intricato scenario delle guerre di religione e l’ascesa sul trono di Enrico di Borbone.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- l'organizzazione politica e sociale della Francia del Cinquecento (M1 e M4)
- la reggenza di Caterina de' Medici e la contrapposizione tra Guisa e Borbone (M8)
- la guerra dei tre Enrichi e il suo imprevedibile esito (M13 e M14)
- l'editto di Nantes e il graduale affermarsi della tolleranza religiosa (M15, con possibilità di lettura integrale: *Leggi tutto*)
- il rafforzamento del potere statale in Francia e le sue contraddizioni (M18 e M19)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Riconoscere le ragioni della divisione religiosa in Francia e individuare il peculiare esito della contrapposizione tra cattolici e calvinisti.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *Le guerre di religione* (*Per l'apprendimento*, es. 9, p. 497)
3. Carta M9
4. Immagine M14 commentata nel testo
5. Immagine M20 con analisi online (*Lavorare sulla fonte*)
6. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 30 La guerra dei Trent'anni (2 ore) (3 ore)

U7, Capitolo 3

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

L'impostazione che si suggerisce è quella di vedere gli esiti della guerra dei Trent'anni come molto più importanti delle sue ragioni iniziali: con la pace di Westfalia termina l'epoca delle guerre di religione e, in nome del principio di equilibrio, si inaugurano le nuove strategie della diplomazia europea. Per questo uno strumento iniziale su cui fare leva può essere la carta M10, che consente di comprendere quali sono gli attori che si eclissano e quali si vanno affermando nello scenario europeo.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- cause e svolgimento del conflitto (M4, M7, M8)
- le conseguenze della guerra: il declino della potenza spagnola e le rivolte nei suoi possedimenti (M15, M16)
- il consolidamento di Francia e Province Unite (M18 e M20 con relative attività online)

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Individuare le trasformazioni negli assetti europei che emergono dalla pace di Westfalia.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Mappa concettuale *La guerra dei Trent'anni* (*Per l'apprendimento*, es. 8, p. 513)
3. *La storia online*, A. Barbero, *La guerra dei Trent'anni*
4. Carta M10
5. *Conoscenze di base* del capitolo

Lezione 31 Verso l'economia-mondo (2 ore) (3 ore)

U7, Capitolo 4

SPUNTO DI PARTENZA/INNESCO MOTIVAZIONALE

Il capitolo conclusivo traccia un bilancio, da un punto di vista economico e culturale, del passaggio tra Cinquecento e Seicento. Se il docente ne ha la possibilità si suggerisce di presentare come primo spunto le diverse prospettive che emergono nel dibattito storiografico proposto nel *Laboratorio dello storico* (*Storiografia - La crisi del Seicento*). In alternativa è consigliabile riprendere e approfondire il concetto stesso di “crisi” – come probabilmente si è fatto nel Modulo 2 a proposito del Trecento – per chiarirne il significato storico. Le crisi sono momenti di passaggio in cui le tendenze latenti si rivelano con una forza inaspettata: lo si può esemplificare con il documento [M7](#), a proposito del fenomeno delle recinzioni e della privatizzazione delle terre comuni.

NODI SUCCESSIVI DA AFFRONTARE

- la crescita economica del Cinquecento e le sue declinazioni ([M1](#), [M2](#) e [M5](#))
- la frenata demografica del Seicento e le sue cause ([M8](#), [M9](#))
- l'atlantizzazione degli scambi ([M11](#), [M13](#) e soprattutto la carta [M14](#))
- le trasformazioni culturali: il difficile cammino della rivoluzione scientifica ([M21](#), [M22](#))

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI

Comprendere che i fenomeni storici possono avere più interpretazioni che, senza escludersi categoricamente, aiutano a rendere più profonda e articolata la loro comprensione.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Testo del capitolo accessibile (su diBook)
2. Grafico [M2](#) e relativa attività online
3. Carta [M14](#)
4. Immagini [M17](#) e [M18](#) che rappresentano la svolta astronomica della rivoluzione scientifica
5. *Conoscenze di base* del capitolo